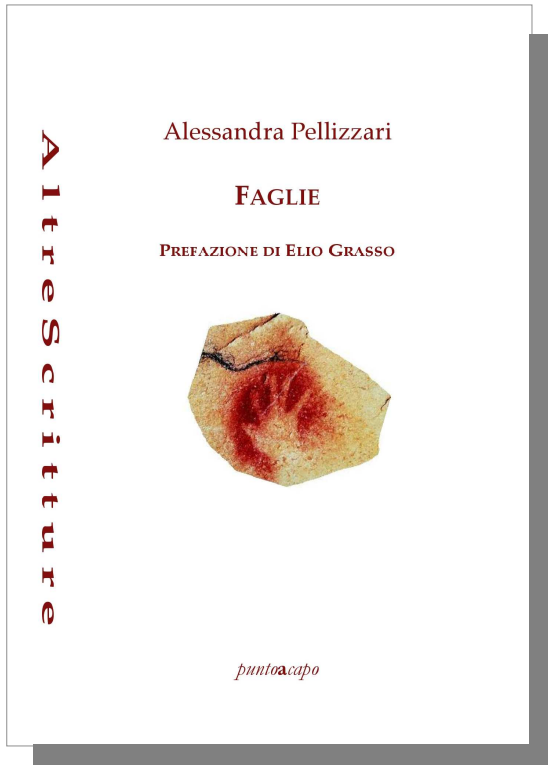


## cartella stampa



### Collana AltreScritture

**103. Alessandra Pellizzari, *Faglie***

**Prefazione di Elio Grasso**

**pp. 64, € 12,00**

**ISBN 978-88-6679-151-5**

Alessandra Pellizzari, nata a Verona, vive a Venezia. Storico dell'arte e insegnante, ha pubblicato le seguenti raccolte: *Lettere a cera persa*, Lietocolle 2006, con prefazione di Andrea Zanzotto; *Intermittenze*, libro d'artista, con una partitura di Saverio Tasca; 12 testi per l'antologia *12 poetesse italiane*, Nem 2007, con testo critico di Francesco Carbognin; *Mutamenti*, Campanotto Editore 2012. È presente con alcuni testi nell'antologia *La mano scrive il suono*, curata da Eliza Macadan, pubblicata in Romania (Ed. Eikon, Bucarest 2014), e in alcune riviste e blog letterari.

Libro dagli esordi meditativi e intenzionati a definire il catalogo amoroso, a identificare luoghi e costumi nativi. E che prosegue viaggiando per frammenti, mai occasionali ma di certo preparatori, verso le pietre inscalfibili dei sonetti: impronte e scaglie lasciate, a memoria futura, dall'*Ipersonetto* zanzottiano (appartenente al *Galateo in bosco* del 1979). Non di caso si tratta, dunque, se pensiamo a tutto ciò che lega *Faglie*, quanto vi nasce e muore dentro come lingua, all'esperienza vitale nella sua crudezza. Vi si colgono i corrugamenti che la tettonica e gli eventi catastrofici avvenuti nei secoli hanno inciso in territori confinanti o lontani, e che gli uomini hanno patito e descritto secondo dolore e arte. Dai fumi di Pompei e dalle grotte del Périgord, fino alle vicissitudini fluviali del Brenta, per esempio, giungono le spinte che governano interrogazione e scrittura. Qualcosa che tiene desta la forza emergente e di cui la poesia si alimenta. Ogni frammento contiene gradazioni (dal perlaceo al rosso cupo, dal grigio al cobalto) terrene consapevoli d'aver nidificato fortemente nel torace dell'autrice. *(Dalla Prefazione di Elio Grasso)*

\*

nell'ora in cui si destano sirene  
di fabbriche sopravvissute  
ogni pensiero si spegne.  
navi fendono i bacini  
sradicano fondali e celesti zone dei verdi.

le viscere della terra dei fuochi pulsano  
sulle mani dei demiurghi  
un'aurora ingannevole desterà chi dorme  
solo dai riflessi scorgo l'incendio senza scampo  
della vita dilapidata.

**ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>**